

Dal Trattato di Lisbona alla crisi dell'UE

dott. Marco Brunazzo

Convegno ECLIFE “Cittadini europei a scuola”
Università degli Studi di Trento - Facoltà di Lettere e Filosofia
4 ottobre

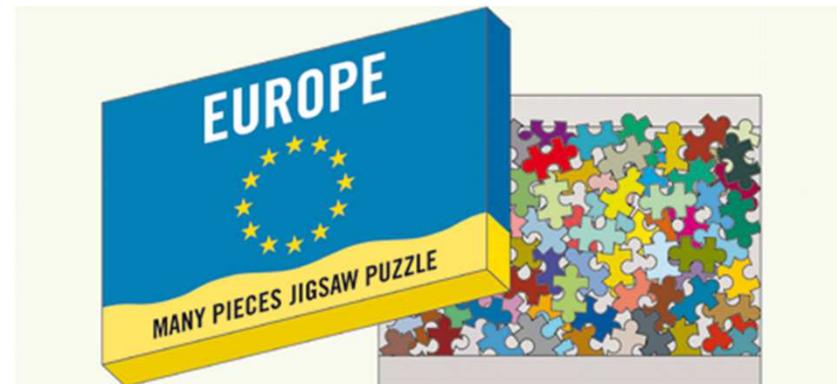
I punti che affronterò

1. Il Trattato di Lisbona
2. La crisi europea e le prospettive future
3. Insegnare l'UE oggi



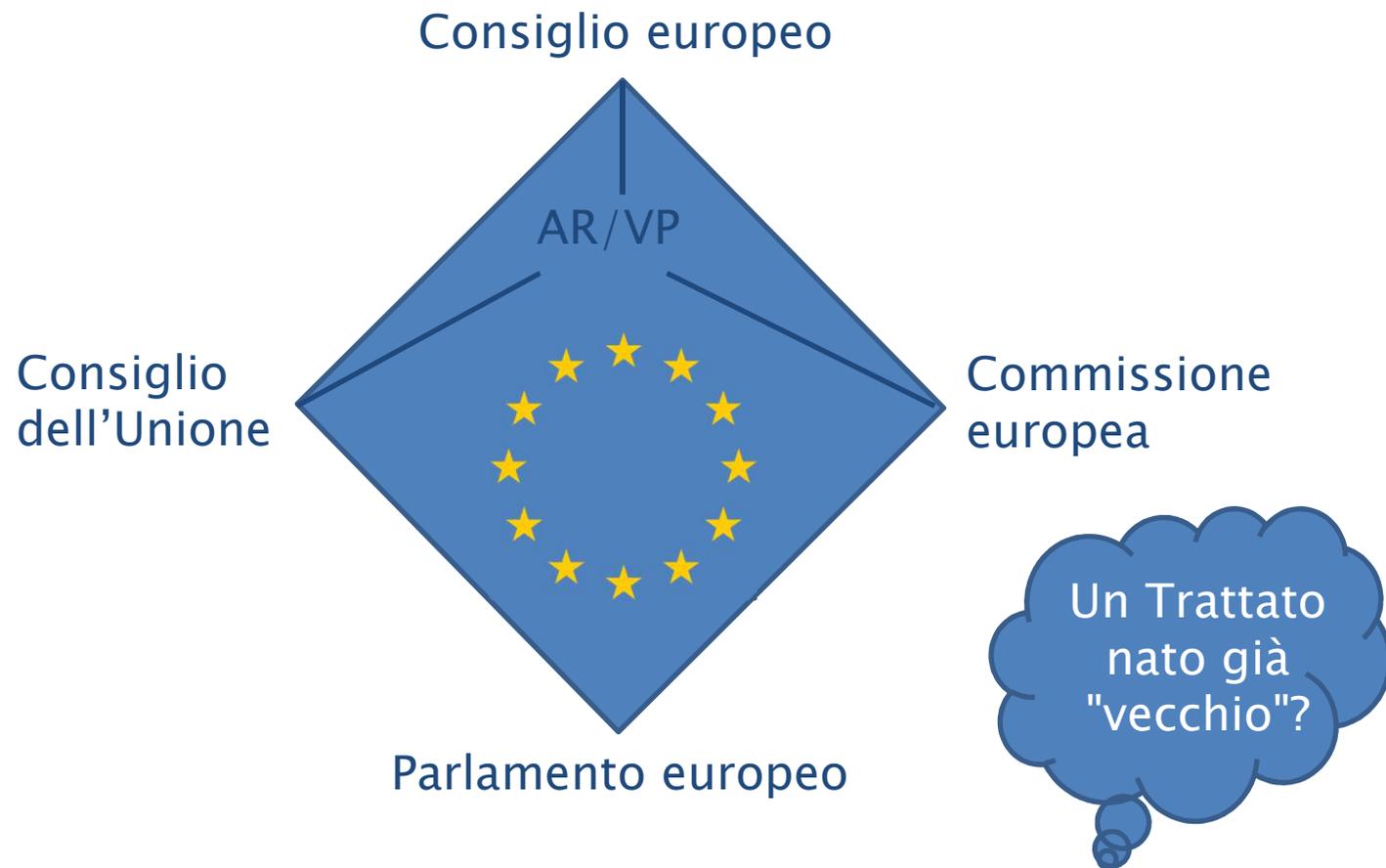
1. Il Trattato di Lisbona

- L'ultimo "della serie"?
- 1951: Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)
- 1957: Trattato che istituisce la Comunità economica europea (CEE)
- 1957: Trattato che istituisce la Comunità europea sull'energia atomica (Euratom)
- 1986: Atto unico europeo (AUE)
- 1992: Trattato sull'Unione europea (TUE)
- 1997: Trattato di Amsterdam
- 2001: Trattato di Nizza
- 2009: Trattato di Lisbona



1. Il Trattato di Lisbona

- Il quadrilatero istituzionale



2. La crisi e le prospettive

- Le radici della crisi
 1. Stretto legame che esiste tra le finanze pubbliche e lo stato dell'economia nel suo complesso (es. Spagna e Irlanda, la bolla immobiliare, l'aumento del credito da parte delle banche, la debolezza del sistema bancario e la necessità di investire risorse pubbliche nel loro salvataggio)
 2. Stretta connessione tra la fragilità della finanza privata e le condizioni della finanza pubblica (mancanza di regolazione e controllo pubblico sul sistema finanziario, venire meno della fiducia nei mercati)
 3. Stretta connessione tra politica monetaria (BCE) e politica fiscale (paesi membri) (es. Grecia, Portogallo e Italia, difficoltà di adottare politiche procicliche)
 4. Necessità di avere strumenti che permettano l'adozione di politiche anticicliche
 5. Necessità di meccanismi di solidarietà finanziaria tra gli stati UE

2. La crisi e le prospettive

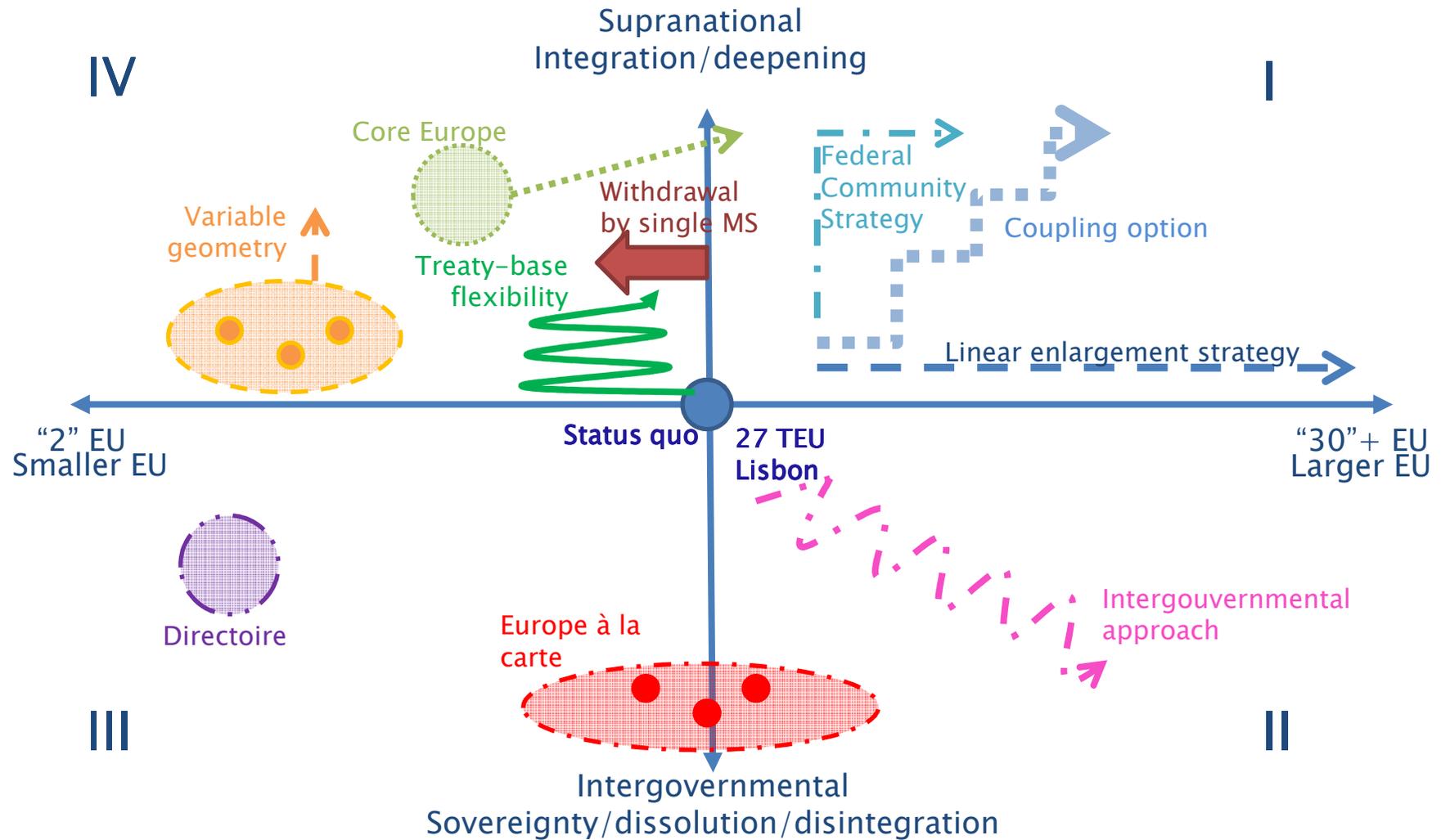
- Le risposte alla crisi
 1. European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)
 2. European Financial Stability Facility (EFSF)
 3. Semestre europeo
 4. Patto Euro Plus
 5. Modifica dell'art. 136 TFUE
 6. Six Pack
 7. Fiscal Compact (o Budgetary Pact)
 8. European Stability Mechanism (ESM)



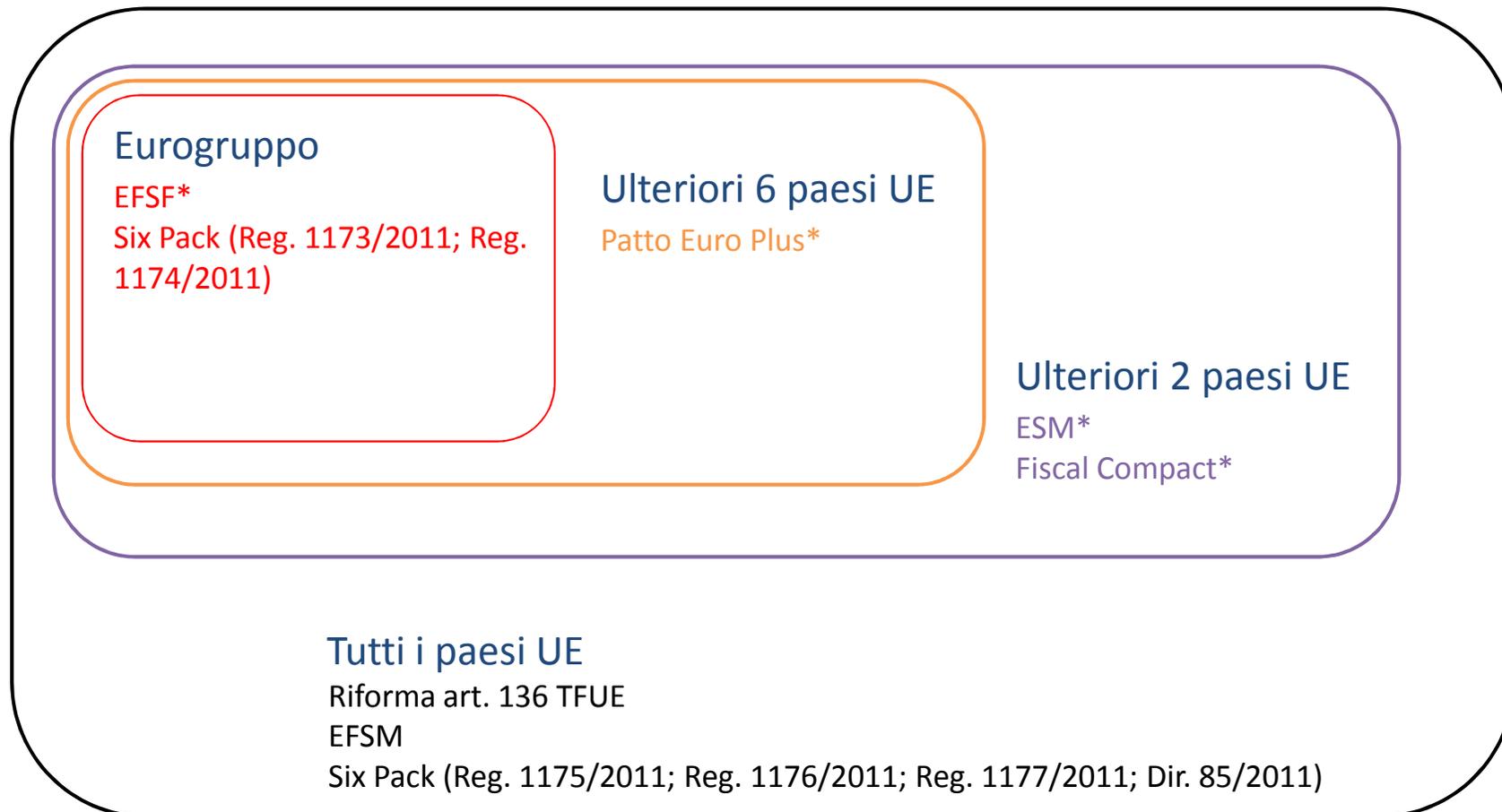
2. La crisi e le prospettive



2. La crisi e le prospettive



2. La crisi e le prospettive



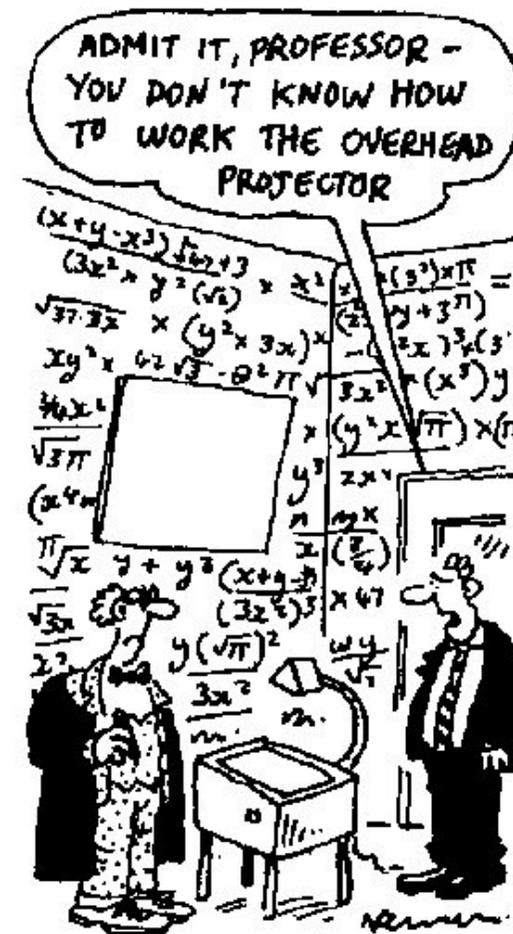
* Fuori dal diritto dell'UE, accordi di diritto internazionale. In particolare, EFSF è società di diritto lussemburghese e deve essere approvato da tutti i paesi euro; ESM è ente di diritto internazionale, deve essere ratificati dai paesi che rappresentano almeno il 90% del capitale sottoscritto; il Fiscal compact entra in vigore se ratificato da almeno 12 paesi dell'Eurozona.

2. La crisi e le prospettive

1. Conservare l'euro o abbandonarlo?
2. Se l'Euro sopravvivrà, si andrà verso più o meno Europa? Quali poteri di bilancio resteranno agli Stati membri?
3. Quali strumenti regolativi adottare nel settore finanziario?
4. Quale ruolo per lo stato per rimediare ai fallimenti del mercato?
5. Verso un'Europa a più velocità?
6. I tanti strumenti adottati per risolvere la crisi economica accrescono il deficit democratico europeo, rendendo l'UE meno comprensibile?
7. Chi dovrà coordinare le politiche economiche nazionali, vigilare sui nuovi vincoli di bilancio ecc.? i tecnici (la Commissione) o i politici (il Consiglio)?
8. Verso un'Europa che ruota attorno alla Germania?
9. Cosa fare con i paesi che hanno una classe politica conflittuale (come l'Italia)? Quali ripercussioni hanno le decisioni europee sulla politica nazionale (populismo, estremismo, antieuropeismo...)?
10. Come conciliare rigore finanziario e crescita economica? È possibile senza un bilancio comunitario "federale"?
11. Può continuare a esistere un'Europa dell'economia senza un'Europa della politica?
12. Quale posizione deve assumere l'UE nelle sedi internazionali in cui si discute di crisi economica?

3. Insegnare l'UE oggi

- Nuove sfide nell'insegnamento dell'UE:
 1. Vale la pena conoscere meglio ciò che cambia (i trattati) o ciò che resta (le negoziazioni, le dinamiche politiche, il costante cambiamento degli equilibri dell'UE)?
 2. Come bilanciare cambiamento e continuità nell'insegnamento?
 3. Quali (nuovi) metodi didattici per avere cittadini consapevoli in un mondo sempre più complicato e mutevole?



Infine...



- Grazie per l'attenzione